

Albenga, timori sul futuro della clinica specializzata nella riabilitazione
«Venga confermata la convenzione con il sistema sanitario pubblico»

La San Michele dal prefetto

«A rischio 80 posti di lavoro»

IL CASO

«**S**enza la convenzione per la riabilitazione saranno a rischio i nostri 80 posti di lavoro, oltre al grave danno che subirebbe il territorio perdendo un'eccellenza come quella rappresentata dalla Clinica San Michele».

Così i lavoratori della casa di cura ingauna si sono rivoltati ieri mattina al Prefetto Carlo de Rogatis, cui hanno fatto visita accompagnati dal sindaco Riccardo Tomatis proprio per chiedere rassicurazioni e sostegno in una vicenda che suscita forti preoccupazioni. Soprattutto per la ventilata presenza di 60 letti di riabilitazione all'interno della convenzione con i privati che gestiranno l'ospedale Santa Maria di Misericordia. «Ho già avanzato la richiesta di poter conoscere i contenuti della proposta presentata dai privati - ha detto Tomatis -, e contatterò l'Asl per chiedere ulteriori chiarimenti in merito. Quel che è certo è che un ospedale, oltretutto nuovo, funzionale e ottimamente attrezzato, non può essere utilizzato come clinica per la riabilitazione».

Tutto, e in questo "tutto" c'è



Preoccupazione per il futuro della clinica San Michele

anche il futuro dei lavoratori della clinica e delle loro famiglie, ruota proprio attorno a quei letti di riabilitazione, che se assegnati all'ospedale potrebbero rendere del tutto inutile la convenzione con la San Michele, i cui posti non sono peraltro al momento pienamente utilizzati. E la perdita di quella convenzione potrebbe significare la morte per asfissia della clinica, visto che nessuna struttura di questo genere (fatti salvi pochi colossi in tutta Italia) può sperare di reggersi esclusivamente sull'attività privatistica vera e propria, quindi di sopravvivere senza gli introiti provenien-

ti dalle convenzioni con il sistema sanitario pubblico.

Così, mentre in città non si placano (nonostante le accurate rassicurazioni di Nicola Nante) le voci di una possibile vendita della clinica, la preoccupazione dei lavoratori per il proprio futuro cresce, alimentata a quanto pare anche dai ritardi accumulati negli ultimi mesi dall'Asl nel pagamento delle prestazioni in convenzione. Al termine dell'incontro, il Prefetto ha chiesto al sindaco e ai rappresentanti dei lavoratori di essere tenuto informato sugli eventuali sviluppi. —

L. REB.